



Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

Comunicato della Direzione nazionale Uilm

Si è riunita a Roma il 2 febbraio 2009, la Direzione nazionale Uilm per l'esame dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali. La riunione è stata aperta con una relazione del Segretario Confederale Uil, Paolo Pirani sui contenuti e sulle ragioni dell'intesa.

La Direzione nazionale Uilm ritiene che l'accordo, a maggior ragione nell'attuale fase economica, presenti un carattere positivo perché è finalizzato all'obiettivo della crescita dei salari e in particolare perché:

1. il superamento dell'inflazione programmata, finora definita unilateralmente dai Governi, che viene sostituita dall'indice IPCA, verificato da un Ente Terzo e più vicino alla reale dinamica dei prezzi, anche se depurato dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici importati, rappresenta un miglioramento sia rispetto alle precedenti regole, ma soprattutto è un elemento di certezza per i futuri rinnovi contrattuali che, in assenza di regole, rischiava di essere condizionata dalla crisi economica;
2. il rimando a specifiche intese per la definizione del "valore punto", che per noi è quanto definito nel CCNL dei metalmeccanici;
3. l'estensione e il consolidamento della garanzia salariale per coloro che non hanno accordi aziendali, nella prospettiva comunque rivendichiamo una contrattazione di secondo livello per tutti;
4. la previsione di rendere strutturale la detassazione e la decontribuzione del salario aziendale;
5. la definizione di regole per la misurazione della rappresentatività delle Organizzazioni sindacali;
6. il sostegno della Bilateralità, per offrire ai lavoratori nuove e ulteriori tutele.

La Direzione nazionale Uilm inoltre ha svolto una valutazione sulla situazione economica che risulta assai drammatica, anche se si individuano alcuni casi di usi strumentali della Cig da parte di alcuni imprenditori.

In particolare, da un lato occorre apportare dei miglioramenti alla CIG con la previsione:

7. di un allungamento del periodo di CIGO almeno a 18 mesi e l'estensione di tale provvedimento a tutti quei soggetti per i quali attualmente non è previsto (come nei contratti temporanei e nei servizi);
8. della possibilità di modificare il metodo di calcolo della CIGO, affinché sia concretizzabile un computo in termini giornalieri per facilitare soluzioni diverse nelle singole aziende.
9. della revisione dei massimali economici commisurati a periodi di "lunga crisi" per consentire un maggior sostegno al reddito dei lavoratori, e individuare dignitose misure di tutela per chi ha perso il lavoro, compresi i lavoratori con contratti temporanei.

Dall'altro, definire interventi sulle infrastrutture e sostenere concrete scelte di sviluppo da parte delle imprese, a cominciare da iniziative per il risparmio energetico.

Va quindi sollecitato il Governo a reperire le necessarie risorse.

Per questi motivi, la Direzione Uilm chiede

1. alle strutture Uilm di convocare attivi dei delegati per illustrare e spiegare quanto fin qui definito dall'accordo per la riforma degli assetti contrattuali e così preparare le assemblee con i lavoratori;
2. alla Confederazione di realizzare in tempi brevi gli accordi applicativi dell'intesa in modo da permettere alle Categorie di presentare le piattaforme in un contesto di regole certe ed esigibili.

Roma, 2 febbraio 2009